

Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > Ben l'ha en podere e la ten conoscenza > Tradizione manoscritta > CANZONIERE V

CANZONIERE V

- letto 598 volte

Edizione diplomatica

<p>Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0316_fa_0125r_m%20%285%29.jpg</p>
<p>Guittone medesim(m)o</p> <p>B ella impodere elatiene canoscienza. come degia edisia madon(n)a mia. che senza chiedere lei cio che magienza. maue donato emesso me imbalia. edimerze ciertto inmia paruenza. troua buono seruo buona sengnoria. chenme nellei no(n)ne stata fallenza. dicosa Alchuna conue ne uole sia. P(er) chio sono proua cabo reo sengnore. nea bona don(n)a nompo lomo seruire. quanto lomerita efacieli donore. Dumque chi uuole damore sempre gioire. conuiene chentenda indon(n)a diualore. che pouero loco no(n)ne pote Arichire.</p>

- letto 772 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-v-171>